

La Lega contro l'Anac Busia: «Sindaci eroi», poi dietrofront del Mit

La polemica

La rettifica dopo l'allarme scattato a Palazzo Chigi
Contatto Salvini-Busia

Emilia Patta
Mauro Salerno

«Gravi, inqualificabili e disinformate dichiarazioni del presidente Busia sul Codice Salvini: se parla così di migliaia di sindaci e pensa che siano tutti corrotti, non può stare più in quel ruolo. Busia ha dei compiti di controllo, invece certifica di essere prevenuto, non neutrale e quindi non credibile». L'attacco della Lega nei confronti del presidente dell'Anac Giuseppe Busia, in sostanza una richiesta di dimissioni, arriva a freddo a fine mattinata con le parole del responsabile Enti locali Stefano Locatelli. Parole subito rincarate dal viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, che prima ricorda che le soglie per gli affidamenti diretti stabiliti dal Codice appalti sono le stesse del decreto semplificazioni del 2020 (implicitamente dunque marcando la continuità della linea con i governi precedenti), poi spiega che le parole di Busia «possono delegittimare la Pa». Nel mirino della Lega e del suo leader Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastruttu-

relazioni e parentele»). Rischi accentuati, nell'analisi di Busia, a seguito della scelta di stabilizzare le deroghe varate con i decreti semplificazioni nel nuovo codice dei contratti fatto proprio da Salvini.

Mentre le opposizioni partono in quarta nel denunciare «gli inaccettabili attacchi» ad un'Autorità indipendente (dai neo capigruppo del Pd Chiara Braga e Francesco Boccia al M5s fino al leader di Più Europa Riccardo Magi), a Palazzo Chigi scatta il campanello d'allarme. E non a caso poco dopo è lo stesso Busia, intervenendo in un programma tv, a porre le basi per il depotenziamento del caso chiarendo di non considerare per nulla «corrotti», ma anzi «eroi» i sindaci che, «soprattutto nei piccoli Comuni, svolgono una funzione essenziale, importantissima, sono pagati pochissimo e si assumono grandi responsabilità». «Anac - è la chiosa - li ammira». La posizione sui «sindaci da ammirare» trova subito sponda a Porta Pia, dove fonti del ministero guidato da Matteo Salvini esprimono «grande soddisfazione e sollievo per l'evidente correzione di rotta del presidente Anac».

Caso chiuso? Probabile, ma si vedrà. Anche perché le dure prese di posizione del presidente dell'Anac erano evidentemente mirate a ottenere un intervento dell'ultimissima ora sul codice in procinto di sbarcare in Gazzetta per garantire maggiori presidi di trasparenza sui piccoli affidamenti da cui è partita la polemica.

re, ci sono i commenti pesantemente negativi del presidente dell'Autorità anticorruzione sui rischi di trasparenza nei piccoli appalti («nei piccoli Comuni conteranno

Sembra che un contatto tra Salvini e Busia alla fine ci sia stato. Il che fa pensare che qualche correzione dell'ultimo miglio non sia da escludere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA